

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 367 presentata dalla Consigliera Ruffino, inerente a "Sicurezza nell'edilizia scolastica"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 367, presentata dalla Consigliera Ruffino.

La parola alla Vicepresidente Ruffino, che interviene in qualità di Consigliera, per l'illustrazione.

RUFFINO Daniela

Grazie, Presidente.

Ho letto con attenzione un rapporto di Cittadinanza Attiva rispetto all'edilizia scolastica. Quell'edilizia che attiene alle ex Province, ora Città metropolitane, e ho anche riscontrato una grande preoccupazione da parte dei Dirigenti scolastici che sono stati spesso sanzionati dai competenti servizi delle ASL, piuttosto che dal personale delle ex Province che si ritrova a gestire un patrimonio scolastico piuttosto in difficoltà.

Da tale rapporto sembra che il 70% degli edifici presenti delle lesioni strutturali; che, per la conformazione che il Piemonte ha, più della metà delle scuole si trovi in zona rischio sismico; che lo stato delle manutenzioni è spesso mediocre o pessimo, che sugli edifici si riscontrano lesioni strutturali, problemi sulle facciate esterne, corridoi e bagni. Le scuole, comunque, presentano elementi di fatiscenza.

C'è da tener conto di un sottodimensionamento delle scale di sicurezza, piuttosto che delle protezioni attive e passive. Inoltre, sempre dal rapporto di Cittadinanza Attiva, il 60% dei fabbricati non possiede i requisiti minimi di sicurezza con le relative certificazioni. Vi è inoltre il tema dei parcheggi per i disabili, il fatto che molti edifici non dispongono di ascensori.

Emerge che ci sia la necessità di 16 milioni di euro per effettuare almeno una parte di interventi, ma pare che dal Governo Renzi, attraverso i tagli lineari effettuati, e con le problematiche relative al Patto di stabilità, non ci siano le risorse per fare questi interventi.

Chiedo anche se il fatto che ci sia una norma che espressamente esclude le sanzioni per il mancato rispetto del Patto di stabilità sopra menzionato (mi riferisco all' emendamento "mille proroghe"), non permetta di fare gli interenti, almeno i prioritari.

Chiedo anche al nostro Presidente Chiamparino, in qualità di Presidente della Conferenza delle Regioni, di intervenire, perché credo che la Città metropolitana e i tanti nostri edifici sparsi sulla provincia abbiano un assoluto bisogno di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Con la pioggia di questi giorni le palestre si sono allagate e sono inutilizzabili. Credo che il decoro degli edifici sia condizione indispensabile per dare serenità e permettere ai ragazzi di fluire al meglio di ogni spazio.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessore all'istruzione

Grazie per l'opportunità di parlare di un tema che sta particolarmente a cuore all'amministrazione del Presidente Chiamparino.

Credo che i dati di cittadinanza attiva siano anche frutto di un lavoro svolto in modo attento e puntuale nella nostra Regione, attraverso l'anagrafe dell'edilizia scolastica.

La Regione Piemonte, insieme alla Regione Toscana, ha un'anagrafe dell'edilizia scolastica che permette di fotografare il 100% delle strutture dedicate alle scuole all'interno della nostra Regione. Non tutte le Regioni si sono dotate di uno strumento così preciso e così chiaro che ci permette anche di fare una buona programmazione.

E' evidente che la programmazione la si fa con le risorse che si hanno a disposizione. Come ben sa la Consigliera, recentemente è stato fatto un bando, per il quale stiamo effettuando l'istruttoria, attraverso i mutui Bei, che permetterà di alimentare un'attività di circa 100 milioni all'interno della nostra Regione.

Tengo a sottolineare che, per quanto riguarda quest'ultima opportunità determinata dai mutui BEI, è stata richiesta, da parte della Conferenza delle Regioni, una proroga rispetto alla scadenza che ci siamo dati. E' una proroga che le altre Regioni italiane hanno chiesto e che credo non sarebbe opportuna per la nostra Regione poiché il bando, scaduto il 23 febbraio, ha fatto sì che circa 520 soggetti (Comuni, Province e Città metropolitana) abbiano presentato lavori per 200 milioni.

Credo che, a fronte di una stima presunta di 50 milioni che dovremmo avere da parte dei fondi BEI, non possiamo certamente immaginare di riaprire un bando, creando nuove aspettative in seno alle Province e ai Comuni della nostra Regione, che poi non saremmo in grado di soddisfare, pur trattandosi di una graduatoria triennale. Tuttavia, 200 milioni di lavori credo che diano, da un lato, la fotografia che corrisponde a quanto è stato detto dalla Consigliera ma, dall'altro, l'attenzione che Comuni e Province manifestano nei confronti del proprio patrimonio di edilizia scolastica.

Ovviamente, all'interno della Conferenza delle Regioni sono stati richiesti ulteriori interventi da parte del Ministero per poter effettuare successivi interventi sui nostri edifici scolastici.

Quello che sappiamo è che attraverso il PON nazionale del FES saranno destinate ulteriori risorse per l'edilizia scolastica e sono in fase di programmazione. E' anche vero che su base regionale potremmo contare su alcuni piccolissimi interventi in integrazione con il FES locale, soprattutto per quello che riguarda il risparmio energetico e l'ottimizzazione dell'efficienza energetica dei nostri edifici.

Ho detto in premessa che l'elemento fondamentale che caratterizza la programmazione è un'anagrafe dell'edilizia scolastica fatta in modo adeguato ed opportuno, che ci permette di fotografare tutti i nostri edifici; è altrettanto vero, però, che noi oggi abbiamo bisogno di potenziare lo strumento che abbiamo a disposizione, rendendolo ancora più flessibile e più efficiente nei confronti di un'analisi specifica di ogni edificio.

In merito alle sanzioni, alcune attività sono fuori Patto di stabilità. I mutui BEI, ad esempio, per come sono stati pensati, non rientreranno all'interno del Patto di stabilità della nostra Regione, mentre all'interno dei bilanci dei Comuni e delle Province dovranno essere computati in seno al patto di stabilità.

Le sanzioni, purtroppo, esistono, quindi non si può immaginare che i Comuni sforino il Patto di stabilità e che non siano sanzionati. La Città metropolitana, in questo momento, ne è un esempio: sta vivendo una condizione di difficoltà, avendo immaginato che il Patto di stabilità, passando da Provincia a Città metropolitana, non fosse computato; invece oggi stanno avendo problemi di questa natura.

La Conferenza delle Regioni, ma anche l'ANCI, in più occasioni ha ribadito la necessità di prevedere il fatto che i Comuni non debbano far entrare all'interno del Patto le risorse per l'edilizia scolastica, ma al momento il quadro permane quello che dicevo un attimo fa.

Se riusciremo ad avere una buona programmazione con le risorse destinate all'inizio dell'anno sulle "scuole sicure" e sulle "scuole nuove" (invece le risorse destinate alle "scuole belle" sono state utilizzate direttamente dalle autonomie scolastiche e avevano un canale e un'articolazione diversa), se cercheremo davvero di fare una programmazione attenta alle esigenze di tanti Comuni, di tante Province o della nostra Regione, sono convinta che i dati non troppo edificanti che lei ha citato all'inizio potranno tendenzialmente migliorare. Certo è che il livello di spesa e di attenzione non sempre trovano rispondea, per i motivi che abbiamo evidenziato prima.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.44 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)